

non eccessiva, da 250 a 450 mm. circa, e un totale di giorni tra sereni e misti da 130 a 170.

2. Tra i vari elementi meteorici il calore ricevuto dalla vite è quello che emerge sugli altri per i suoi diretti effetti così sulla quantità che sulla qualità del prodotto; segue immediatamente la luce, la quale entro certi limiti, arriva anche a compensare una piccola deficienza del calore.

3. La quantità di pioggia considerata come elemento a sé, mostra una influenza più marcata in riguardo alla qualità del prodotto che alla quantità.

4. L'andamento termico del maggio influisce di più sulla quantità; quello dell'agosto sulla qualità del prodotto.

5. La massima che qualità e quantità siano due elementi di impossibile accordo non trova sempre conferma; anzi è maggiore il numero dei casi nei quali essa si dimostra inesatta.

6° Non ha valore neppure la massima da molti pratici ritenuta dimostrata che la vite si comporti con alternativa quasi regolare in fatto a buone e cattive raccolte e che abbia bisogno quasi di riposo dopo una buona produzione; abbiamo in 31 anni tre periodi, di cui uno dal 1890 al 1895, di sei anni, di ininterrotte buone produzioni per almeno tre anni consecutivi.

(Dalla Cronaca Agricola)

### Per smentire una diceria

I fatti, di notevole gravità, di attentati alle persone ed alla proprietà accaduti in Acqui in questi ultimi tempi, hanno creato una diceria che è bene sia smentita perchè non rispondente a verità.

Con quella facilità di giudizio che è costumanza di molti portare anche in rapporto a cose ed a persone delle quali non si ha alcuna conoscenza, si è detto che gli autori di vari malefici andavano ricercati negli operai addetti alla Vetreria. Una delle ragioni addotte era la maggior presunzione per la facilità colla quale, secondo il giudizio dei molti, si reclutavano operai di regioni varie senza troppo guardare ai precedenti.

Ora - a parte che pur troppo la città offra nei suoi elementi indigeni sufficiente materiale per le imprese più criminose, e che gli operai della Vetreria hanno diritto, sino a prova contraria, che non si dubiti menomamente della loro onorabilità - siamo autorizzati a dichiarare che nessuno stipendiato o salariato viene accettato dalla Società Vetraria se non ha le proprie carte perfettamente in regola e segnatamente se non risulti dal certificato penale che il richiedente non ebbe a subire alcuna condanna.

Questo rendiamo, e assai di buon grado, di pubblica ragione, perchè sia smentita l'avventata diceria corsa per la città a detrimento della buona fama di quei bravi e laboriosi operai, e dell'azienda che si serve dell'opera loro.

Per lavar barba e chioma ogni mattina Di Migone usa l'Acqua di Chinina.

### La serata danzante al Casino

Mentre attraversavo piazza Vittorio, guardai in alto e vidi il cielo fiorito di stelle, talune vivissime, altre evanescenti nella notte profonda. Volevo assicurarmi se veramente, come affermano i cronisti di cuore troppo tenero, le stelle accennassero a staccarsi dall'azzurro sterminato per scendere a tessere carole nella sala del Casino o per lo meno a posarsi sulla fronte, purissima sempre, e sui capelli delle gentili danzatrici che avrei visto fra poco. Anche questa volta mi avvidi che i cronisti non erano del tutto sinceri perchè le stelle, pur accennando con luminosi e misteriosi inviti, non scendevano niente affatto e quasi mi invitavano a spiccare un volo arditissimo verso di loro, cosa che a suo tempo farò.

Tuttavia, sempre per una deplorabile illusione sulle cose di questo mondo, ribelle a credere che quella sera le stelle non scendessero come in tutte le feste da ballo dell'universo, perchè il numero degli astri è infinito, m'appiattai dietro la palma che vidi sorgere trionfalmente nel pianterreno dello scalone e mi posi in osservazione.

L'attesa fu ansiosa perchè temevo d'essere sorpreso e scacciato come un ladro.... di cuori; cosa che sarebbe stata assolutamente immeritata, perchè non ho mai rubato cuori di nessun genere, neanche barando al giuoco delle carte. Il pensiero di essere protetto da una palma mi lusingava non pertanto, poichè la palma è sempre un simbolo di vittoria.

Dopo breve attesa, incominciai ad avvedermi che i cronisti, pur esagerando, non hanno poi tutti i torti: lievi fruscii serici sfilavano, candide e rosee figurine salivano con celere passo, come angeli la scala di Giacobbe, occhi irrequieti brillavano diffondendo luce d'aurora, lievi sussurri di parole s'intrecciavano....

Poco dopo, quando le agili comitive disparvero sull'alto e le prime note musicali mi destarono dall'estasi, uscii dal nascondiglio e salii io pure, non osando strappare neppure una foglia della pianta simbolica, poichè invano per le scale cercai se per avventura qualche tenero cuoricino vi fosse stato smarrito come un candido guanto o una pezzuola profumata.

Il turbine della danza mi attirò irresistibilmente come il vortice norvegese tenta travolgere le navi dei pescatori, e mi accostai a quel vortice che però non fragoreggiava spaventosamente, ma tramandava invece confuse voci flautate, voci umane e musicali.

Nel vortice, che aveva qualche sosta, osservai la signora Ivaldi-Lingeri in bianco, la marchesa Spinola in nero e signorina in mussola bianca, la signora Arvonio in nero e signorina in rosa, la signora Rossi-Bisio in nero e signorine in rosa, la signora Laugier in nero e signorine in bianco con trasparente rosa, la signora Olga De-Benedetti in giallo e bianco, la signora Poggi in nero e signorina in

bianco, la signora Ivaldi-Rissotto in nero e signorine in rosa.

Le danze si svolgevano animatissime fra un gaio cicaleccio, molti inchini di abiti neri e briose risatine. Quella notte passò come un lampo, e l'orchestrina, diretta abilmente dal maestro Ricci, pose in moto anche gli uomini più seri e maturi.

Ma l'ora tarda troncò i sottili stami di cento idilli, e l'orchestrina tacque con universale rammarico...

Quando ridiscesi, guardai melanconicamente la palma rigogliosa che aveva serbato tutte le sue foglie simboliche...  
Raoul.

### Le fotografie dei teatri gremiti di pubblico

dei veglioni e delle feste da ballo

Tutti gli spettatori riconoscibili!

Il concorso più originale che si potesse immaginare è senza dubbio quello ideato dal *Teatro Illustrato*.

Il magnifico giornale milanese invita i fotografi di tutt'Italia a risolvere questo quesito.

Fotografare una sala di teatro gremita di pubblico, oppure una sala privata durante una veglia o una festa da ballo in modo che tutti gli spettatori, le dame e i cavalieri siano riconoscibili.

Il *Teatro Illustrato* ha fissato per questo concorso premi di 500, 300, 250 e 150 lire e parecchi fotografi hanno già raccolto l'invito.

Infatti ad Ancona, a Treviso, a Terni e ieri allo stesso Teatro Manzoni di Milano, in un intermezzo della rappresentazione furono prese fotografie della sala gremita di pubblico il quale fra parentesi, è accorso ovunque, preavvisato dai giornali locali in folla stragrande per assistere al nuovo spettacolo in uso del resto in tutti i grandi teatri nord-americani.

Le fotografie che il *Teatro Illustrato* ha già pubblicato sono veramente sorprendenti, perchè infatti non c'è uno spettatore, ed una spettatrice che non sia riuscito in modo riconoscibilissimo.

Ecco trovata dunque una nuova risorsa per quelle imprese e quelle direzioni di teatri che facessero magri affari: è la maniera per le nostre signore, che in quest'epoca propizia danno delle feste da ballo, di offrire un originale attrattiva ai loro invitati.

Per programmi e schiarimenti dirigersi alla direzione del *Teatro Illustrato*, Milano.

### Il Sindaco della Città d'Acqui

Vista la nota Prefettizia 20 Gennaio 1906, ed in conformità dell'ordinanza di polizia veterinaria 3 Marzo 1904 determina:

1. Che non si possa introdurre sul mercato di questa Città alcuna bestia bovina, il cui conduttore sia sprovvisto del certificato di origine debitamente rilasciato;

2. Che ognuno debba strettamente attenersi alle misure d'ordine impartite dagli agenti municipali.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Acqui, 1 Febbraio 1906.

### CORRISPONDENZE

DA STREVI

31 Gennaio 1906.

Egregio Sig. Direttore,

La prego di dare ospitalità al seguente ricorso che io, a tutela del decoro e degli interessi di mia figlia sig.<sup>a</sup> Ugo Ernesta insegnante in queste scuole elementari, ho diretto all'ill.mo sig. Sottoprefetto.

Con stima  
Dev.mo  
Ugo Francesco.

Ill.mo Sotto Prefetto - Acqui

« La titolare della 2<sup>a</sup> classe elementare femminile in Strevi, Ugo Ernesta, si provvederà, esperita la via amministrativa, contro chi sperando vantaggio proprio sparse diffamatorie calunniose notizie nello intento di farla cadere nella pubblica disistima, e causare il suo licenziamento.

Per ora, nell'interesse della figlia, di cui la malattia è comprovata da numerose e recenti attestazioni mediche legalmente spedite, il sottoscritto per quanto certo che i voluti rilievi farà d'ufficio la S. V. Ill.ma si permette avanzare le considerazioni seguenti contro la deliberazione libello di quel Consiglio Comunale, in data 25 corr. pubblicata alla piazza il successivo 28.

Due grandi elementi di nullità presenta il verbale

1° Per quanto inseritasi la dicitura speciosa a richiesta unanime dei consiglieri s'intende, ove respinta la proposta Accusani, adottata senz'altro quella Gamalero, tale procedimento è aperta violazione di ogni elementare principio di dritto comunale, e sebbene il soffermarvisi sia superfluo, pur sappiasi in via d'abbondanza che si trattava di proposte ben distinte. Quella Accusani concedeva alla maestra un congedo senza stipendio di tre mesi, per nulla pregiudizievole: esiziale invece quella Gamalero precludente a un eventuale licenziamento fuori termine. Anche questa proposta doveva esser votata e per scheda segreta, non risultare adottata come apparirebbe dal verbale.

Infatti, sarebbe puerile ritenere che i cinque consiglieri (su 10 presenti) che o accolsero la proposta Accusani o colla scheda bianca ugualmente dimostrarono non voler recar pregiudicio alla Ugo, avessero in regolare votazione adottato la proposta Gamalero! — Proposta che, nella peggiore delle ipotesi, avrebbe tutt'al più raccolto i cinque voti manifestatisi contrari alla concessione del congedo, e quindi a norma di legge anche l'ordine del giorno Gamalero sarebbe stato respinto.

Così l'ignoranza della legge graverebbe ingiustamente la insegnante se il verbale non dovesse esser vagliato da V. S. Ill.ma.

2° La legge comunale e provinciale prescrive siano i verbali letti e approvati dal Consiglio: costante consuetudine ammette possano alla Giunta esser delegate lettura e approvazione; tale delega però dev'essere esplicitamente richiesta o pro-